

Le FER nel settore termico

Il Rapporto GSE

È stato pubblicato sul sito del GSE il Rapporto [“Energia da fonti rinnovabili in Italia - 2018”](#) che fornisce il quadro statistico completo e ufficiale sulla diffusione e sugli impieghi delle fonti rinnovabili di energia (FER) in Italia, aggiornato al 2018, articolata tra i settori Elettrico, Termico e Trasporti.

In particolare per il settore Termico sono riportati i consumi finali di energia da FER, così ripartiti:

- Consumi diretti di energia termica:

- da fonte solare (attraverso collettori solari termici);
- da bioenergie (biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, biogas, bioliquidi);
- da fonte geotermica;
- da fonte aerotermica, idrotermica e geotermica (ambient heat) sfruttata mediante pompe di calore per il riscaldamento degli ambienti.

- Consumi di calore derivato da fonti rinnovabili, ovvero l'energia termica prodotta da impianti di conversione energetica alimentati da fonti rinnovabili e destinata al consumo di terzi (ad esempio, impianti alimentati da biomasse collegati a reti di teleriscaldamento).

Il dato sicuramente di interesse per le attività CTI connesse al settore dell'energia termica è quello dei consumi energetici per il riscaldamento proviene da FER, pari nel 2018 al 19,2%. Più nel dettaglio, rispetto al 2017, nel settore termico c'è stata una flessione dei consumi complessivi da FER del 4,9%. Questo perché il clima è stato più mite e temperature mediamente più alte significano minor fabbisogno di energia termica. La diminuzione del fabbisogno si è quindi tradotta principalmente in un calo dei consumi di biomassa solida che in ogni caso (compresa la frazione biodegradabile dei rifiuti) rimane la fonte rinnovabile più utilizzata in Italia per la produzione di energia termica (292.410 TJ).

Da sola, la biomassa solida, soddisfa circa il 69% dei consumi, seguono le pompe di calore al 24% (108.696 TJ), mentre tutte le altre fonti insieme si attestano all'incirca al 6%.

Tante le tecnologie in gioco: collettori piani per il solare termico, camini, caldaie e stufe per la biomassa solida, pompe di calore ad aria, ecc. Molte sono le Commissioni Tecniche CTI attive su questi temi, come ad esempio la [CT 257 'Stufe, caminetti e barbecue ad aria e acqua'](#) che sta sviluppando la revisione della UNI 10683 sull'installazione degli apparecchi a biomassa solida con potenza inferiore a 35 kW o la [CT 252 'Impianti di riscaldamento - Esercizio, conduzione, manutenzione, misure in campo e ispezioni'](#) che è in attesa di ricevere i commenti dell'inchiesta pubblica finale della UNI 10389-2 sulle prove in campo degli apparecchi a biomassa solida o ancora la [CT 244 'Impianti frigoriferi: sicurezza e protezione dell'ambiente'](#) che interfaccia le attività del CEN/TC 182/WG12 relative anche alle pompe di calore con fluido termovettore infiammabile.

Le principali attività delle Commissioni Tecniche CTI sulle biomasse legnose sono state oggetto di approfondimento nell'articolo 'Energia dalle biomasse legnose' pubblicato sul precedente numero di [Energia e Dintorni](#).

Relativamente alla frazione biodegradabile dei rifiuti, conteggiata nei consumi di biomassa solida, sono considerati solo i RS e i CSS. I CSS sono oggetto della normazione nazionale nell'ambito della [CT 283 'Energia da rifiuti'](#) e della normazione ISO grazie alla partecipazione degli esperti CTI nei vari gruppi di lavoro dell'ISO/TC 300 'Solid Recovered Fuels'.

Mattia Merlini

merlini@cti2000.it